

L'ambiente, la sfida

LA STRATEGIA

Dario De Martino

Screening oncologici anche a chi ha meno di cinquanta anni. È questa una delle novità per il 2026 nei piani del commissario unico per la bonifica delle discariche della Terra dei Fuochi. Ma non solo. Tra gli obiettivi c'è anche quello di individuare nuove risorse per il nuovo anno e, ovviamente, dare seguito all'attività di contrasto degli sversamenti illeciti.

L'ANNUNCIO

«Per il 2026 ci sarà bisogno di ulteriori fondi, ne stiamo parlando con il governo e il Ministero dell'Ambiente. Serve continuità di azione negli anni e continuità di risorse, anche se non abnormi, ma che siano continue», dice chiaramente Vadalà. Ma una parte importante di risorse è già in campo: «Sugli smaltimenti in superficie, entro pochi giorni aggiudichiamo una gara da 23 milioni di euro su più lotti: 11 per Napoli e provincia, 6 per il Casertano e il resto per Ponte Riccio». Ora il commissario dovrà discutere delle strategie anche con la Regione guidata da Roberto Fico. Vadalà non ha ancora avuto un contatto diretto con il neogovernatore ma riferisce che incontrerà nei prossimi giorni l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro. Nel frattempo, però, arrivano da Vadalà gli auguri di pronta guarigione al vicepresidente della Camera Sergio Costa, da sempre impegnato nella battaglia contro la Terra dei fuochi: «Gli siamo vicini e grati per quello fatto non solo per la Cam-

Terra dei fuochi, il piano «Fondi necessari per il '26 e screening agli under 50»

► Le linee guida del commissario di governo ► «Entro pochi giorni aggiudichiamo gara da 23 milioni, sei quelli per il Casertano»



LA VISITA
Il commissario Vadalà a Casal di Principe pochi giorni fa

«IL NOSTRO OBIETTIVO È ESTENDERE GLI ACCERTAMENTI IN UNA FETTA DI POPOLAZIONE SEMPRE PIÙ AMPIA»

pania ma per il Paese».

LA PREVENZIONE

Novità importanti nel programma di azione sono relative agli screening. «Sono essenziali per l'azione di prevenzione. Al momento sono effettuati di routine delle Asl e riguardano gli over 50. Ma si deve puntare su screening su under 50, ci vuole uno stanziamento di fondi, da parte dello Sta-

to e della Regione Campania», dice Vadalà. Ma il commissario spiega di aver avviato «un'interlocazione stabile tra l'Iss e le 4 Asl tra Napoli e Caserta per mettere a punto uno studio, per cui servirà un anno, per avere la prima fotografia sull'incidenza oncologica sui 90 Comuni interessati».

I CONTROLLI

Un ruolo di primo piano nella

Zinzi (Lega): «Polizia, in arrivo nuovi agenti»



L'ANNUNCIO

«In Campania si rafforzano le forze di polizia nei prossimi mesi. Sono in arrivo 264 tra donne e uomini, di cui 141 a Napoli, 71 a Caserta, 32 a Salerno, 15 ad Avellino e 5 a Benevento, così come previsto dal piano di assunzioni della Polizia di Stato tra gennaio e marzo 2026. Un incremento raggiunto e ottenuto grazie all'impegno costante della Lega, con cui potremo garantire maggiore sicurezza nelle nostre città, più tutele ai cittadini, alle famiglie e alle persone più fragili, contrastando con forza illegalità e micro criminalità». A rendere la notizia del rafforzamento degli organici della polizia è il deputato e coordinatore della Lega in Campania Gianpiero Zinzi (nella foto).

«Più uomini in divisa a presidio del territorio - sottolinea il parlamentare casertano - significa maggiore controllo dei luoghi in cui vivono i nostri cittadini. Grazie al sottosegretario Nicola Molteni e al ministro Matteo Piantadosi per questo ennesimo segnale nei confronti della nostra regione».

strategia di Vadalà lo riveste il controllo rispetto «ad azioni che non insudiciano solo le strade ma attentano alla nostra salute». Lunedì, sei aziende tessili situate tra il Comune casertano di Sant'Arpino e quelli napoletani di Grumo Nevano e Frattaminore sono state sottoposte a sequestro perché avrebbero smaltito illecitamente nelle campagne gli scarti della loro produzione. L'operazione «ha bloccato il ciclo di produzione in nero del tessile. Tutto quello che il governo ha messo in campo via decreti da febbraio, deve essere sviluppato nel 2026», dice Vadalà evidenziando anche i 27 arresti risultati dall'estensione delle misure di prevenzione antimafia ai reati ambientali.

LA SODDISFAZIONE

Un'operazione, quella condotta dalla Procura di Napoli Nord, per la quale si è complimentato ieri anche il prefetto Michele di Bari: «Un risultato positivo che ci incoraggia. Siamo sulla buona strada: è stato fatto tanto ma continueremo a lavorare con lo stesso impegno».

«L'azione di contrasto andrà avanti senza sosta - prosegue di Bari - sottolineando l'impegno su questo fronte delle prefetture di Napoli e di Caserta, impegnate innanzitutto in una azione di coordinamento di tutte le forze di polizia in campo, anche attraverso la "control room" che riescono a fornire una fotografia, aggiornata e dettagliata, di quello che avviene, anche nelle aree più periferiche e che sono ovviamente quelle a maggiore rischio».

«L'obiettivo - aggiunge di Bari - è quello di andare ad intercettare i rifiuti nel momento in cui sono destinati allo smaltimento». Importante è rimuoverli ma altrettanto indispensabile è evitare che si possano accumulare. «I numeri ci dicono che siamo sulla buona strada - conclude il prefetto di Napoli - ma questo di certo non ci farà indietreggiare neanche di un centimetro» con un'azione che diventerà più serrata in vista della primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rifiuti tombati sotto il campo da golf» riprendono gli scavi a Pinetamare

L'INCHIESTA

Vincenzo Ammaliato

I vigili del fuoco stanno eseguendo le operazioni di scavo, supportati dai carabinieri della tenenza di Pinetamare e dei carabinieri forestali di Castel Volturno, nonché dagli agenti della guardia costiera della stessa località. Contestualmente, i tecnici dell'Arpac di Caserta stanno procedendo al prelievo dei campioni di terreno necessari per le analisi di laboratorio. Sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere sono così ripresi gli scavi nell'area del campo da golf dell'albergo Marina di Castello, sulla spiaggia libera di Pinetamare, alla foce dei Regi Lagni, nel territorio comunale di Castel Volturno, nell'ambito di un'inchiesta avviata a seguito di accertamenti risalenti allo scorso aprile.

Il sospetto degli inquirenti è che in quest'area siano stati interrati, nei primi anni Novanta, rifiuti pericolosi, ipotesi che i primi riscontri investigativi avrebbero già in parte confermato. Per questa ragione la Procura ha disposto la prosecuzione delle attività di scavo, già effettuate per tre giorni nel mese di ottobre, e nuovamente riprese in questi giorni. Al momento non è noto quanto tempo sarà

necessario per completare le operazioni, anche in considerazione dell'ampiezza dell'area interessata dai controlli.

L'inchiesta trae origine dal 2018, a seguito di un'intercettazione telefonica emersa in un diverso procedimento, tuttora in corso, relativo all'ampliamento della clinica Pineta Grande. In quella conversazione un faccendiere rassicurava il proprio interlocutore facendo riferimento a rapporti consolidati con dirigenti del municipio domiziano, grazie ai quali avrebbe già risolto alcune problematiche amministrative, citando anche un procedimento aperto negli anni Novanta per il sospetto di rifiuti interrati nel campo da golf del Marina di Castello. Secondo quanto riferito dall'intercettato, all'epoca sarebbe stato corrotto l'allora comandante della stazione della guardia costiera di Castel Volturno, incaricato dei controlli, che avrebbe effettuato scavi in un'area concordata ad arte, dove



L'AREA Il campo da golf sulla spiaggia di Pinetamare; ripresi gli scavi disposti dalla Procura per la ricerca di rifiuti interrati

non erano presenti rifiuti, in cambio di una tangente pari a un milione e mezzo di lire.

I nuovi scavi effettuati nell'aprile del 2025 avrebbero invece portato alla luce rifiuti interrati tra le buche del green, rafforzando i sospetti investigativi e rendendo necessaria la reiterazione degli accertamenti a ottobre e quelli adesso in corso. L'ipotesi di reato al vaglio degli inquirenti è quella di smaltimento illecito di rifiuti peri-

colosi, con la possibile configurazione del disastro ambientale. Ma c'è chi a Pinetamare ricorda che l'albergo sorge proprio su un vecchio letto dove un tempo c'era un canale di vena, uno dei tanti che affluiscono nel canale fognario dei Regi Lagni, e che i rifiuti potrebbero riferirsi all'attività di quel corso d'acqua (poi deviato artificialmente negli anni '60, prima ancora del progetto dell'albergo, per realizzare la darsena San Bartolomeo).

VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE SU DISPOSIZIONE DELLA PROCURA DI SANTA MARIA PRELIEVI DI ARPAC

© RIPRODUZIONE RISERVATA